



L'AQUILA, LA MOVIDA CHE RIQUALIFICA IL CENTRO E LE ANTENNE CHE LO DETURPANO

28 Giugno 2020 

L'AQUILA – Prosegue nella vivacità la vita serale nel centro storico dell'Aquila, dove tutto sembra essere tornato alla normalità pre-lockdown, nonostante le misure di sicurezza ancora da rispettare, come l'utilizzo della mascherina imposto anche da un'ordinanza del sindaco.

La settimana che si chiude ha visto un'esplosione delle temperature che ha incentivato giovani e meno giovani a tornare a frequentare vie e pizze della città, dove peraltro le nuove disposizioni comunali che hanno istituito Ztl e aree pedonali hanno fatto sì che le auto lasciassero finalmente il posto a tavolini e dehors, contribuendo di fatto a riqualificare scorci prima oltraggiati dal parcheggio selvaggio.

Unici due nei che si registrano, la vendita indiscriminata di alcolici da parte di un esercizio di vicinato nel cuore della movida, più volte segnalato dai pubblici esercizi autorizzati alla somministrazione, e l'installazione di ripetitori telefonici sui tetti dei palazzi storici, in barba peraltro a una mozione recentemente approvata dal Consiglio comunale.

“Un palo gigantesco con numerose antenne viene posizionato sul tetto di un palazzo in Piazza Chiarino”, ha denunciato **Lelio De Santis**, firmatario del documento che imponeva la redazione del Piano della telefonia e la modifica del Regolamento prima dell'installazione di nuove antenne, “è una vergogna per la città”.

Tornando al sabato sera, “la serata è stata molto valida, la gente si è comportata molto bene, nei limiti delle possibilità”, commenta **Daniele Stratta**, presidente della Fipe Confcommercio, che insieme al fratello **Davide** gestisce l'Enoteca Garibaldi. (red.)